

Bottoli senza confini

Appalto da tre milioni per un hotel a Praga

L'azienda mantovana sempre più impegnata all'estero
Base in Slovacchia, 20 dipendenti e una trentina di progetti

Il valore del made in Italy, e in questo caso del "made in Mantova" si rivela vincente anche nell'edilizia. Lo dimostra la Bottoli Costruzioni, che pochi giorni fa ha vinto l'appalto per la ristrutturazione dell'Hotel President, cinque stelle con Spa a Praga, della catena Axxos.

Un contratto da 3,1 milioni di euro, per il rifacimento del piano terra, delle facciate e l'ampliamento del quinto piano, vinto grazie all'esperienza dell'azienda mantovana: «La proprietà dell'hotel ci ha scelto per le referenze e le competenze nella ristrutturazione, in un settore in cui il made in Italy ha grande fascino – spiega Francesco Bottoli, amministratore delegato dell'azienda – in questo momento abbiamo cinque cantieri aperti nell'Europa dell'Est, in Slo-



L'hotel President di Praga che sarà ristrutturato da Bottoli

vacchia, Ungheria e Repubblica Ceca. Riusciamo a fare la differenza rispetto alle aziende locali per la struttura organizzativa, maturata dall'esperienza decennale in Italia. Questo ci consente una consegna del lavoro più

rapida rispetto ai competitor sul territorio».

La passione esterofila della Bottoli nasce nel 2006, quando Francesco Bottoli ha deciso di fondare la Hlg Stav Bottoli in Slovacchia. Una mossa che anticipa la

crisi dell'edilizia e inizia a dare i suoi frutti tre anni dopo, nel 2009, con il primo contratto assegnato dalla Slovenske Elektrarne (Gruppo Enel) per la copertura di un fabbricato turbine. Anche se il mercato principale dell'azienda rimane l'Italia, la Bottoli in questi anni ha raggiunto i 32 milioni di euro di appalti all'estero, una trentina in tutto, con una crescita esponenziale tra il 2016 e 2018, tanto da rientrare, secondo il report Ance 2017, al 26° posto tra le aziende dell'edilizia che più operano all'estero, alle spalle di giganti come Toto (che è 21°).

I lavori si suddividono tra edilizia industriale ed edilizia civile, quasi tutti conclusi con i privati, sia con aziende italiane che stanno investendo nei paesi di Visegrád (tra le più note Technogym, Oldrati, Calearo, Gruppo Vascolatte e la mantovana Gruppo Vignoni Calze), sia con aziende locali e multinazionali.

Qualcosa si muove anche nel pubblico: «Abbiamo ricevuto l'aggiudicazione provvisoria di un appalto per la ristrutturazione di una "Casa della Cultura" in Slovacchia. Si tratta del terzo lavoro con il pubblico, dopo la ristrutturazione di una scuola a Malinovo (Bratislava) e la realizzazione di una caserma dei vigili del fuoco a Bucany».

Oggi l'azienda conta 20 dipendenti all'estero, gestiti da due manager italiani. —